

PROGETTO DI MASSIMA

Il presente progetto preliminare ha l'obiettivo di definire gli obiettivi generali e specifici della coprogettazione nonché le risorse messe a disposizione dall'Ente pubblico e dai soggetti partner, in modo da orientare gli Enti proponenti alla predisposizione delle proposte progettuali che saranno valutate ai fini della scelta dei partner.

1) PREMESSA

A seguito del processo di coprogrammazione effettuato nell'ambito "*Bambine/i, ragazze/i famiglie*" e conclusosi nel febbraio del 2022, si è resa evidente la necessità di mettere a sistema tipologie di servizi esistenti e di attivare e implementare altri interventi ed opportunità prevedendo l'integrazione fra servizi sociali, educativi, sanitari, gli ambiti della cultura e dello sport. Allo stesso tempo è emersa l'esigenza di assicurare *accessibilità* ai cittadini in termini di equità economica, di informazione e di prossimità, *equità sostanziale* dell'offerta ai territori, pur nell'attenzione alle loro caratteristiche specifiche, e *continuità* per le persone che ne beneficiano. Si tratta quindi di definire un insieme di interventi che vada a consolidare servizi e attività che attualmente risultano efficaci, funzionali ed efficienti, ma che porti anche elementi di novità, per rispondere in maniera innovativa e coordinata a tradizionali e nuovi bisogni in una prospettiva di sviluppo evolutivo del sistema di welfare.

2) OGGETTO

La coprogettazione ha per oggetto la definizione progettuale di iniziative, interventi e attività, anche di natura complessa, denominata "SISTEMA INTEGRATO DI SERVIZI, INTERVENTI ED OPPORTUNITA' PER BAMBINI, GIOVANI E FAMIGLIE DEL TERRITORIO VAL D'ADIGE".

Il sistema, che sarà gestito in partnership con gli Enti del Terzo settore, intende dare attuazione, in maniera integrata, al complesso di funzioni di *prevenzione, promozione e protezione sociale* entro la cornice di riferimento degli orientamenti nazionali in materia d'infanzia, adolescenza e famiglia, delle priorità strategiche evidenziate dall'Ente pubblico e degli esiti del percorso di coprogrammazione che ha da ultimo evidenziato bisogni e direttrici di intervento da implementare a favore di bambine/i, ragazze/i e famiglie del Territorio val d'Adige, nonché precise linee di sviluppo:

- 1 - territorialità e radicamento nella comunità mediante un approccio sussidiario e complementare alle risorse già presenti sul territorio (associazioni, circoli, oratori, società sportive, artigiani, negozianti,...);
- 2 - globalità del focus di intervento, posto non solo su bambini e ragazzi sul loro percorso di crescita per potenziarne le autonomie e le competenze, ma anche sul sostegno alla funzione educativa della famiglia e al rinforzo dell'alleanza tra agenzie educative e famiglie;
- 3 - accessibilità diffusa intesa come disponibilità di luoghi ed opportunità con accesso libero per i bambini, ragazzi e per le loro famiglie, dove trovi spazio anche chi è seguito dai servizi sociali con

progettualità modulate e flessibili (sia per gli orari che per i luoghi da abitare);

4 - continuità degli interventi con progettualità sia a favore dei più piccoli che dei giovani che delle famiglie nelle varie fasi della vita, dando completezza alle varie opportunità rispetto alle fasce d'età e continuità al percorso di crescita dei ragazzi anche in occasione dei passaggi tra i diversi cicli scolastici;

5 - equità sostanziale tra territori nella distribuzione delle risorse con attenzione alle diverse peculiarità e necessità espresse dai diversi quartieri;

6 - forte integrazione fra i servizi sociali, educativi (servizi formativi, educativi e istituti scolastici) e sanitari, nonché con il sistema territoriale e cittadino della cultura e dello sport.

La coprogettazione si sviluppa lungo tre direttrici di intervento:

a) Spazi aperti di comunità,

b) Interventi trasversali per e con le famiglie,

c) Interventi trasversali per e con adolescenti e giovani,

così come declinate nell'art. 5 Destinatari e obiettivi specifici.

3) FINALITA'

La coprogettazione è tesa a:

- **prevenire** i problemi e le difficoltà personali e relazionali dei bambini, dei ragazzi, dei giovani e delle famiglie, valorizzandone le risorse e le competenze e rafforzando l'alleanza fra famiglie e istituzioni;
- **proteggere** e sostenere bambini, ragazzi, giovani e famiglie, in particolare se in condizioni di vulnerabilità;
- **promuovere** le opportunità evolutive dei singoli e dei territori, la generatività delle comunità e la coesione sociale;
- **costruire** un welfare dinamico, ispirato ad un criterio di reciprocità e partecipazione, capace di intercettare i bisogni e problemi esistenti ed emergenti ed intervenire in maniera efficace.

4) OBIETTIVO GENERALE

La coprogettazione ha l'obiettivo di costruire un sistema integrato di risposte a problemi attuali ed emergenti, nell'ambito dell'età evolutiva - dai primi anni di vita alla giovane età - e delle relazioni familiari, mediante lo sviluppo progettuale dei servizi attualmente in essere e di interventi diversi, anche innovativi e/o sperimentali.

Tale sistema intende garantire i livelli essenziali delle prestazioni nei confronti di bambini, ragazzi, giovani e di famiglie in condizione di vulnerabilità, così come previsto dalle "Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in condizioni di vulnerabilità". Vuole tuttavia agire anche al di fuori dei consueti ambiti di intervento del sistema tradizionale dei servizi socio-assistenziali, ampliando l'area di prossimità dei "servizi" attraverso la rigenerazione dei legami sociali, in una logica di ridefinizione graduale del sistema di welfare.

Al centro è posta la *comunità locale*, intesa come un insieme di persone in relazione, con la potenzialità di produrre risposte concrete alle condizioni di difficoltà dei bambini, dei ragazzi, dei giovani e delle famiglie. Si presuppone la rilevanza della dimensione sociale della crescita umana dove ognuno è potenzialmente portatore di risorse che possono essere valorizzate dentro un'alleanza tra famiglie, territorio ed istituzioni.

Si intendono individuare non solo le soluzioni organizzative ed operative che permettano di garantire una gestione efficace di ogni singolo intervento/azione, ma anche le modalità con le quali i singoli interventi/azioni sviluppino una "identità di sistema".

5) DESTINATARI E OBIETTIVI SPECIFICI

Destinatari del sistema integrato sono tutti i bambini, ragazzi, giovani e famiglie del Territorio Val d'Adige, con particolare attenzione a coloro che si trovano in condizione di vulnerabilità. In coerenza con le indicazioni nazionali sono in tal senso superate le più rigide e tradizionali settorializzazioni e categorizzazioni rispetto ai beneficiari degli interventi in una logica di approccio globale.

In considerazione della complessità del sistema che si intende promuovere si individuano **tre distinte linee progettuali di intervento con obiettivi specifici distinti** :

Linea A) SPAZI APERTI DI COMUNITÀ

Lo Spazio Aperto di Comunità è inteso quale insieme unitario dei servizi, interventi ed opportunità rivolti a bambini e ragazzi primariamente di età compresa fra i 6 e i 17 anni ed alle famiglie, attuati a livello territoriale.

Sono attivati otto Spazi aperti di comunità negli otto territori coincidenti col bacino di utenza dei diversi Istituti comprensivi.

La configurazione territoriale è da intendersi quale elemento di prossimità, ferma restando la libertà per i cittadini di fruire di servizi ed attività indipendentemente dalla propria zona di residenza. Analogamente, l'individuazione del bacino di utenza dell'ambito scolastico quale base territoriale è da considerarsi come elemento per facilitare l'accesso a bambini, ragazzi e famiglie, ferma restando la natura sociale degli interventi.

Obiettivi specifici degli Spazi aperti di comunità sono:

- offrire percorsi di crescita evolutiva e di appartenenza sociale per bambini e ragazzi nel rispetto delle loro caratteristiche ed inclinazioni, fondati su una forte alleanza educativa tra la famiglia, la scuola e il territorio in una logica di corresponsabilità, sviluppando le dinamiche interpersonali, prioritariamente in contesti di gruppo ed aumentando le competenze nell'area relazionale, emotiva, cognitiva e sociale;
- affiancare e supportare le famiglie nella funzione educativa e di cura dentro una dimensione comunitaria;
- rinforzare le reti sociali comunitarie dei territori in un'ottica di comunità educante e di coesione sociale.

Ogni **Spazio aperto di comunità** dovrà attivare, prevedendo il presidio di almeno due luoghi fisici, i seguenti interventi a carattere locale:

1) interventi sociali specifici di contesto:

a) **di supporto** allo svolgimento delle **funzioni genitoriali**, anche quale leva di prossimità nei confronti, in particolare, di famiglie in situazione di vulnerabilità e che costituiscano anche un possibile "ponte" con le altre realtà e servizi esistenti sul territorio;

b) **di conciliazione famiglia-lavoro** anche collegati ai servizi educativi e/o aggregativi, **e/o a carattere animativo - culturale**, diffusi, flessibili, economicamente equi.

Costituiscono interventi complementari ed integrativi rispetto all'attività dei centri socio educativi territoriali di cui al successivo punto 2) e rispondono all'esigenza di garantire una rete di opportunità diffuse ed accessibili sul territorio, offerte in modo continuativo e stabile. Tali interventi potranno essere svolti in luoghi dedicati (individuati anche tra quelli messi a disposizione dall'Ente pubblico) o all'interno, come articolazione o partizione, dei luoghi che svolgono le funzioni di centro socio-educativo.

2) almeno un centro socio educativo territoriale, anche eventualmente dislocato in più luoghi. Le caratteristiche e le specificità di tale servizio sono definite dal Catalogo provinciale dei servizi socio assistenziali, fermo restando che, in coerenza con gli esiti della coprogrammazione, ci si prefigura che sia mantenuto un focus globale degli interventi e sia dato rilievo al supporto e alla promozione alla genitorialità con approccio partecipativo e di empowerment.

Per quanto attiene i minorenni inviati dal Servizio sociale professionale, l'ente coprogettante garantirà l'accoglienza diffusa sul Territorio Val d'Adige nella misura stimata di almeno 100 posti. La collocazione dei singoli bambini/ragazzi dovrà tenere conto delle esigenze e del monte ore giornaliero condivisi dall'Equipe educativa di riferimento per il minore, e dovrà comunque garantirne l'accoglienza per minimo due giorni alla settimana.

Almeno per tale tipologia di utenza, prevederà inoltre la possibilità di consumare il pasto del mezzogiorno in condizioni di sicurezza. Per tali minori è richiesta all'Ente partner la co-costruzione di progetti educativi individualizzati (PEI) con il coinvolgimento diretto loro e delle relative famiglie . Il PEI si intende quale parte integrante del Progetto Quadro, di cui alle *Linee guida nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità e al Catalogo provinciale dei servizi socio-assistenziali*.

3) interventi di costruzione e promozione di reti territoriali così come descritti nel Catalogo provinciale dei servizi socio assistenziali, specificatamente per l'area di intervento di riferimento (età evolutiva e genitorialità).

4) altri eventuali interventi integrativi e complementari:

a) **innovativi e/o sperimentali**, da attivare in raccordo con i referenti dell'Ente pubblico, in rete con i servizi educativi e le scuole, l'associazionismo locale, il volontariato formale e informale di promozione socio-culturale, finalizzati alla promozione del benessere, di stili di vita sani, alla cittadinanza attiva e/o cura dei beni comuni;

b) **diffusi, flessibili e multidisciplinari** anche in luoghi non dedicati ed inediti.

Le tipologie di intervento di cui al punto 1) e 4), non previste dal Catalogo provinciale dei servizi socio-assistenziali, potranno essere declinate in dettaglio dall'Ente coprogettante.

Compete al proponente la definizione del proprio assetto organizzativo, funzionale a rispondere agli obiettivi di progetto, purchè nel rispetto delle seguenti indicazioni:

- tutte le tipologie di intervento di cui ai precedenti punti 1), 2) e 3) devono essere garantite all'interno di ciascuno Spazio aperto di comunità, assicurando la copertura ed il presidio di almeno due luoghi fisici;
- almeno uno dei due luoghi richiesti quale parametro minimo per ciascun Spazio aperto di comunità deve svolgere anche le funzioni di centro socio-educativo di cui al punto 2). Il medesimo deve essere gestito da un soggetto accreditato;
- l'ulteriore luogo richiesto quale parametro minimo, può essere alternativamente gestito come sede decentrata del centro socio-educativo di cui al punto precedente, come ulteriore centro socio-educativo, oppure come luogo dedicato allo svolgimento delle funzioni non "a

Catalogo” di cui al punto 1) e 4), anche eventualmente coinvolgendo gestori diversi dai soggetti accreditati;

- per i due luoghi di cui ai precedenti punti deve essere garantita l’apertura pomeridiana per almeno due giorni a settimana;
- gli interventi di cui ai precedenti punti 1), 2) e 3) devono essere svolti sul territorio, secondo una logica di prossimità, anche all’interno dei luoghi di cui ai punti precedenti, ancorché non in via esclusiva.

L’Ente coprogettante garantirà una gestione *unitaria* dei diversi luoghi facenti parte dei singoli Spazi aperti di comunità (con particolare riguardo ai centri socio educativi territoriali) nonchè degli Spazi aperti di comunità dei diversi territori, al fine di assicurare condizioni di accesso equitative per l’utenza del Territorio Val d’Adige, sia in termini economici che di offerta, ferma restando la possibilità di differenziare l’articolazione degli interventi e/o le attività ivi svolte o promosse, in ragione delle istanze e delle specificità territoriali, così come del bisogno sociale.

La proposta progettuale elaborata dall’Ente coprogettante dovrà comunque prevedere modelli organizzativi che garantiscano risposte integrate a bisogni differenziati (che spaziano dal bisogno di protezione sociale al bisogno di conciliazione) anche tramite una gestione aperta al contributo di più soggetti.

L’Ente coprogettante indicherà, per ogni Spazio aperto di comunità, un referente per la realizzazione delle progettualità e degli interventi di territorio denominato **Referente territoriale**. Tale figura si rapporterà con i referenti appositamente individuati dall’Ente pubblico e, in coerenza ed in relazione agli obiettivi da raggiungere, con gli altri referenti territoriali e con i diversi attori del sistema integrato (istituzioni quali ad esempio Circoscrizioni, associazioni, gruppi formali o informali..). Garantirà la valorizzazione delle risorse della comunità e l’attivazione del volontariato e della cittadinanza attiva a sostegno della promozione del benessere di bambini, ragazzi e famiglie e della coesione sociale.

Per gli ambiti territoriali TN 6 e TN 7, in ragione delle loro particolari caratteristiche (*numero assoluto di bambini e ragazzi iscritti, incidenza di minori presi in carico dal servizio sociale, numero di iniziative ed attività attualmente svolte sul territorio, conformazione morfologica ed orografica, dinamiche comunitarie e complessità sociale*), l’Ente coprogettante indicherà due referenti territoriali.

L’Ente coprogettante indicherà inoltre un **Referente tecnico**, unico per tutti gli otto Spazi aperti di comunità, per il raccordo con l’Ente pubblico rispetto ai minorenni inviati dal Servizio sociale professionale.

LINEA B) – AREA INTERVENTI TRASVERSALI PER E CON LE FAMIGLIE

Destinatarie di tale area di intervento sono tutte le famiglie del Territorio Val d’Adige, sia in forma individuale che di nucleo familiare che di gruppi di famiglie, con attenzione all’intero ciclo di vita familiare.

Gli obiettivi specifici sono:

- sostenere lo sviluppo armonico delle relazioni familiari e contribuire a porre le persone in condizione di affrontare gli eventi e i problemi della vita quotidiana, ordinari o straordinari, siano essi di natura relazionale, genitoriale, educativa, di cura o di assistenza durante l’intero ciclo di vita;

- contrastare le principali determinanti della vulnerabilità delle famiglie e intercettare le difficoltà e le criticità, diffuse e trasversali, delle persone/famiglie, legate alla quotidianità delle relazioni o a situazioni concrete anche temporanee;
- sviluppare e sostenere reti di prossimità di tipo solidale e/o amicale tra famiglie, la cittadinanza attiva ed il volontariato anche informale.

La linea B) attiverà:

1) **interventi di informazione, orientamento e supporto per l'accesso ai servizi e alle opportunità;**

2) **interventi di ascolto, sostegno e aiuto** alla dimensione emotiva e psico-sociale della persona;

3) **interventi di accompagnamento alla genitorialità e interventi per favorire la socialità tra famiglie** diffusi, flessibili e multidisciplinari sul territorio anche in luoghi non dedicati e inediti, in rete con altri servizi e soggetti formali e informali;

4) **interventi di mediazione familiare** così come descritti dal Catalogo provinciale dei servizi socio assistenziali. L'Ente coprogettante garantirà il servizio per circa 60 ore all'anno.

L'Ente coprogettante garantirà una *gestione unitaria* delle attività e il loro effettivo svolgimento sul territorio in una dimensione di prossimità in stretta collaborazione con i servizi educativi, formativi, sanitari e culturali del territorio. A tal fine si chiede che sia garantito il presidio di almeno tre luoghi fisici dislocati sul Territorio Val d'Adige - indicativamente nella zona nord, centro e sud della città - messi a disposizione e dedicati in esclusiva all'attività oppure individuati non ad uso esclusivo all'interno di luoghi in condivisione con altri soggetti.

A titolo esemplificativo potranno essere svolte attività di informazione e orientamento, consulenza leggera, accompagnamento personalizzato, attività di confronto tra genitori, spazi di incontro tra genitori e bambini, momenti formativi, banca del tempo fra famiglie, attività di riuso/baratto.

LINEA C) – AREA INTERVENTI TRASVERSALI per e con adolescenti e giovani

Destinatari di tale area di intervento sono tutti ragazzi e giovani, anche costituiti in gruppi informali, tendenzialmente dai 14 fino ai 21 anni, salvo situazioni o interventi particolari. Destinatari sono anche adulti che operano a stretto contatto con i ragazzi e giovani (quali ad esempio allenatori sportivi, artisti, gestori di locali, artigiani, coach ...)

Gli obiettivi specifici sono:

- valorizzare le passioni e gli stili di vita sani quali fattori protettivi;
- supportare lo sviluppo personale, i percorsi scolastico-formativi e i percorsi finalizzati all'autonomia personale, lavorativa, abitativa;
- intercettare precocemente e contenere le difficoltà e le fragilità in età evolutiva e giovanile che si traducono in problemi quali l'isolamento sociale, la dispersione scolastica, la condizione di neet, le dipendenze di varia natura e altri fenomeni emergenti;
- sviluppare forme di aggregazione/animazione giovanile che si concretizzino in esperienze di cittadinanza attiva, di protagonismo e di supporto alla pari;

- valorizzare collaborazioni e/o alleanze già in essere sul Territorio Val d'Adige, così come gli spazi pubblici esistenti, in particolare se già dedicati ai ragazzi e ai giovani.

La linea C attiverà:

1) **interventi diffusi, flessibili e multidisciplinari** anche a carattere innovativo, da svolgere anche in luoghi non dedicati ed inediti sia fisici che virtuali;

2) **interventi di supporto all'apprendimento;**

3) **interventi sia aggregativi che personalizzati di rinforzo all'empowerment ed alle soft skills;**

4) **Interventi rivolti ad adulti** che operano abitualmente a stretto contatto con i ragazzi e i giovani **per la formazione alla responsabilità sociale e di apprendimento delle tecniche di coaching.**

L'Ente coprogettante garantirà una gestione degli interventi in sinergia con eventuali realtà pubbliche o sostenute da finanziamenti pubblici che già operano in questi ambiti.

A titolo esemplificativo potranno essere svolte attività di accompagnamento e supporto nella scoperta e acquisizione di competenze e soft skills; attività di supporto individualizzato e accompagnamento ai servizi ed alle opportunità anche tramite piattaforme online o tramite linea telefonica; attività di educazione e supporto rispetto al mondo virtuale; attività educative legate all'alfabetizzazione alle emozioni, all'identità sessuale, alla consapevolezza rispetto a talenti, passioni e inclinazioni; attività di orientamento alle opportunità e al lavoro; attività cogestite; attività peer to peer e percorsi di cittadinanza attiva; esperienze di micro laboratori di partecipazione; percorsi di formazione alle competenze educative del mondo adulto; percorsi di supporto informativo e formativo per realtà che possano accogliere ragazzi/giovani (mondo sportivo, lavoro, volontariato, sperimentazioni, ecc.)

6) RISORSE PER LA COPROGETTAZIONE

Le risorse finanziarie per la coprogettazione, l'organizzazione e la gestione di servizi, interventi e opportunità, messe a disposizione dall'Ente pubblico per ciascun anno di coprogettazione ammontano complessivamente a 2.940.000 euro.

Tale budget non comprende il controvalore degli spazi messi a disposizione dall'Ente pubblico per lo svolgimento delle attività, analiticamente indicati nella tabella seguente. Tale controvalore è indicato, in modo forfettario, come canone figurativo (che non viene richiesto al coprogettante e che vale come intervento economico indiretto).

Si precisa che gli spazi messi gratuitamente a disposizione dall'Ente pubblico non coprono la totalità dei luoghi di svolgimento delle attività oggetto di coprogettazione, richiesti come parametro minimo al precedente art. 5, la cui ricerca e messa a disposizione deve essere garantita dal soggetto coprogettante nell'ambito della propria autonomia organizzativa e gestionale.

Il budget totale sarà finanziato con risorse economiche:

a) messe a disposizione dai partner e funzionali alla realizzazione del progetto (beni mobili ed immobili, arredi, attrezzature, beni strumentali, risorse umane aggiuntive, risorse finanziarie

derivanti da fonti di propria pertinenza e destinate al progetto, quote di compartecipazione richieste ai beneficiari...) per una quota minima pari al 5%.

b) messe a disposizione dal Comune di Trento, considerato l'interesse pubblico delle attività, per l'importo massimo di euro 2.940.000,00 per ciascun anno di coprogettazione e così suddivise:

Linea A)	€ 1.918.000,00
Linea B)	€ 270.000,00
Linea C)	€ 752.000,00

Con riferimento all'anno 2023 il budget messo a disposizione dal Comune di Trento è pari ad un importo massimo di euro 980.000 e così suddiviso:

Linea A)	€ 640.000,00
Linea B)	€ 90.000,00
Linea C)	€ 250.000,00

c) messe eventualmente a disposizione da soggetti terzi (es. Unione Europea, Stato, Regione, Fondazioni, ecc...).

Le risorse di cui alla lettera b) rappresentano le risorse che l'Ente pubblico mette a disposizione quale importo massimo rimborsabile per la gestione in partnership dei servizi e interventi oggetto di coprogettazione. Il suddetto valore si intende quale contributo finanziario che dovrà essere puntualmente definito in sede di svolgimento della coprogettazione.

Il valore complessivo del progetto sarà definito in sede di coprogettazione in relazione alle risorse effettivamente conferite dal partner, comprensive di valorizzazioni di beni immobili, arredi, attrezzature, beni strumentali e risorse umane aggiuntive.

Nella tabella seguente viene fornito dettaglio degli spazi messi a disposizione della coprogettazione da parte dell'Ente pubblico e funzionali alla realizzazione degli obiettivi definiti nel presente documento.

La messa a disposizione degli spazi potrà essere ad uso esclusivo ovvero non esclusivo in ragione della strutturazione oraria e settimanale della proposta presentata.

per linea A)

territorio	localizzazione e indirizzo	proprietà	arredi e attrezzature	utenze a carico	planimetria/ superficie	valore euro /mq e stima canone
TN 1						
TN 2	1. Centro Marnighe in p.zza Argentario n. 1, p.ed. 1890 in C.C. Cognola, per la porzione di proprietà comunale	Comune di Trento, Circ. Argentario	Presenti	Comune	72,70 mq +30,5 mq	<i>uso non esclusivo</i>
	2. P.ed. 1382, sub. 4, C.C. Cognola, via Pradiscola n. 18, ubicato a Martignano	Comune di Trento, Circ. Argentario	Presenti	Comune		<i>uso non esclusivo</i>

TN 3	1. Due locali con servizi igienici e uso congiunto di un ampio spazio di disimpegno e dei servizi igienici comuni, al piano terra (sub. 8) dell'edificio sito in via Filari Longhi 4d a Ravina. P.ed. 464 in C.C. Ravina	Comune di Trento	Assenti	ETS	119,54 mq	6,50/ 9.324,12
	2. Porzione al primo piano dell'edificio in via Fratelli Bronzetti 29 a Trento costituita da quattro locali oltre a servizi igienici e spazi di disimpegno. P.ed. 6091 sub 11 in C.C. Trento	Comune di Trento	Assenti	ETS	162,85 mq	8,00/ 15.633,60
TN 4	1. Prefabbricato sito in via Gramsci 13 a Trento, composto da tre locali a uso ufficio, un deposito, un servizio igienico e una sala ricreativa, oltre all'annessa area verde esterna. P.ed.6802 in C.C. a Trento	Comune di Trento	Assenti	ETS	92,66 mq + area esterna di circa 250 mq	5,50/ 6.115,56
	2. Porzione al primo piano dell'immobile sito in via Conci n.86a Trento, costituito da tre locali a uso ufficio, un salone, un locale e due locali adiacenti a uso deposito, una cucina con dispensa e saletta pranzo, doppi servizi igienici. P.ed. 5612 in C.C. Trento	Comune di Trento	Assenti		411,36 mq	5,50/ 27.149,76
TN 5	1. Locale a piano terra dell'immobile sito in via della Predara n. 15 a Trento con annesso disbrigo e due servizi igienici.Sub 28 della p.ed. 1109/2 in C.C. a Trento	Comune di Trento	Assenti	ETS	72,30 mq	5,50/ 4.771,80
TN 6	1. Porzione al piano terra dell'edificio sito in Via del Molin n. 36 a Cadine costituita da sette locali oltre ai servizi igienici e relativi spazi comuni. Subb. 1,2,3,4 e 55 della p.ed.41 in C.C. a Cadine	Itea	Assenti	ETS	230,20 mq	6,00/ 16.574,40
	2. Due piccole sale con annessi servizi igienici al primo piano, P.ed. 1595 in C.C. Gardolo ubicato in via Caproni n. 15, Roncafort	Itea	Presenti	Comune	16,80 mq + 49 mq	<i>uso non esclusivo</i>

TN 7	1. Prefabbricato con annesso cortile sito in Via Avisio n. 2 a Gardolo costituito da tre locali, servizi igienici e spazi di disbrigo. P.ed.1848 in C.C. a Gardolo	Comune di Trento	Assenti		113,00 mq	6,00/ 8.136,00
	2. Sala con annessi servizi igienici P.ed. 1565 in C.C. Gardolo ubicato in Via Paludi n.34/A, a Canova	Comune di Trento	Presenti	Comune	69,30 mq	
	3. Sala con annessi servizi igienici e ripostiglio al piano dell'edificio sito in via delle Sugarine n.28 a Meano. P.ed.578 in C.C. Meano	Itea	Assenti	ETS	83 mq	5,00/ 4.739,40
	4. Porzione dell'edificio sito in via delle Oselere n. 21 a Trento, al primo piano sottotetto, costituita da quattro sale, un ripostiglio, servizi igienici e spazi di disimpegno	Comune di Trento	Assenti	ETS	291 mq	5,00/ 13.416,00
	5. Sala con annessi servizi igienici P.ed. 1762 p.m. 1 sub. 1 in C.C. Gardolo ubicato in via del Loghet n. 27 a Spini di Gardolo	ITEA	Presenti	Comune	67,24 mq	
TN 8 Aldeno Mattarello	1. Porzione di palazzina P.ed. 571 in C.C. Aldeno, sita in via Roma 1, Aldeno	in dispon del Comune di Aldeno	Presenti	ETS		
	2. Porzione di palazzina polifunzionale presso il parco di Mattarello, piazza Ergolding, 1. Sub. 8 della p.ed. 1039 in C.C. Mattarello	Comune di Trento	uso congiunto con Ist.compr. Aldeno Mattarello			<i>disponibile in uso congiunto con l.c. Aldeno Mattarello</i>

per linea C)

localizzazione e indirizzo	proprietà	arredi e attrezzature	utenze	planimetria/ superficie	valore euro /mq e stima canone
1. Porzione dell'edificio sito in via Verruca n. 1 al piano seminterrato costituito da una palestra, un palco, due locali a uso deposito, un locale con docce e servizi . P.ed. 1712/1 in C.C. Trento	Comune di Trento	Assenti	ETS	330,30 mq	5,50/ 21.799,80

Per le linee A), B) e C)

Per la realizzazione dei diversi interventi/attività delle rispettive linee progettuali, l'Ente coprogettante potrà, a propria discrezione, utilizzare, in toto o in parte, le sedi messe a disposizione dall'Ente pubblico e/o altri spazi sul territorio, individuati in autonomia.

Al fine di rispettare le indicazioni generali di cui all'art. 5, l'Ente coprogettante dovrà, ove necessario, individuare luoghi idonei ulteriori rispetto a quelli messi a disposizione dall'Ente pubblico.

Per le attività di progetto potranno essere previste quote di compartecipazione da richiedere ai beneficiari; tali quote di compartecipazione dovranno essere formulate sulla base di parametri equitativi, anche con modalità modulari e/o innovative, ma uniformi per tutto il Territorio Val d'Adige.

Risorse non economiche

Per l'attivazione degli interventi l'Ente pubblico mette a disposizione dei "contenitori" strutturati a gestione pubblica (ad es: #daimuoviamoci, Distretto dell'Educazione, Tavolo 0-18...) quali alleanze e spazi pubblici di confronto e collaborazione già esistenti nei quali può avvenire l'integrazione tra settori, approcci e progettualità diverse.

7) SISTEMA DI GOVERNANCE

Tenuto conto della necessità della massima permeabilità e dialogo tra le tre linee progettuali ai fini della definizione del sistema integrato, è previsto, a seguito della firma della convenzione, un sistema di governance così delineato:

livello	<i>interno a ciascuna linea</i>	<i>tra le tre linee</i>
<i>Programmatorio e di valutazione</i>	- linea A): Tavolo di coprogettazione "Spazi aperti di comunità"	Si mira ad un raccordo tra le linee A) e B) e C) mediante: <ul style="list-style-type: none"> • una Cabina di regia e monitoraggio unica per il Sistema integrato con <u>per la programmazione ed il disegno di valutazione</u>
	- linea B) Tavolo di coprogettazione "Famiglie"	
	- linea C) Tavolo di coprogettazione "Giovani"	
<i>Gestionale ed operativo</i>	- linea A): gruppi di lavoro operativi	<ul style="list-style-type: none"> • gruppi di lavoro trasversali fra linee a <u>livello gestionale ed operativo</u>
	- linea B) gruppi di lavoro operativi	
	- linea C) gruppi di lavoro operativi	

Per quanto attiene **il livello programmatorio e di valutazione** ogni Tavolo di coprogettazione sarà attivo per tutta la durata della convenzione e si riunirà con cadenza almeno quadrimestrale.

Al Tavolo è affidato il compito di monitorare il percorso, valutare gli esiti dell'attività e intervenire nell'affinamento del progetto in relazione agli elementi emergenti in corso di sviluppo del percorso, al fine di mantenere una stretta aderenza delle risposte ai bisogni. In una logica circolare ha quindi funzioni di programmazione, monitoraggio e valutazione.

I singoli Tavoli saranno composti dal Responsabile del procedimento dell'Ente pubblico o suo delegato, dai rappresentanti dell'Ente pubblico per l'ambito di riferimento, dal referente del

soggetto partner, da altri referenti individuati dall'Ente partner. Potranno partecipare ai Tavoli di coprogettazione anche referenti di Enti filantropici o di altri Enti interessati all'iniziativa, con le modalità specificate nell'Avviso.

Per quanto attiene **il livello gestionale ed operativo** saranno attivi, su ciascuna linea progettuale, uno o più gruppi di lavoro misti pubblico-privato in relazione alle diverse tipologie di intervento. I gruppi, coerentemente con la programmazione, cureranno a livello gestionale ed operativo le diverse fasi di svolgimento dei progetti e delle azioni, incontrandosi con cadenza da definire sulla base del bisogno.

L'ente partner individuerà rispettivamente per le diverse linee i seguenti soggetti:

- **per la linea A):**
 - i referenti territoriali degli otto ambiti territoriali di cui all'art. 5, per il raccordo con l'Ente pubblico e altri soggetti coinvolti, rispetto al lavoro territoriale e di rete (progettualità di territorio, promozione e costruzione di reti);
 - il referente tecnico unico per tutti gli otto Spazi Aperti di comunità di cui all'art .5, per il raccordo con l'Ente pubblico per quanto attiene i minorenni inviati dal Servizio sociale professionale;
 - un referente amministrativo;
- **per la linea B) :**
 - un referente unico di progetto;
 - un referente amministrativo;
- **per la linea C) :**
 - un referente unico di progetto;
 - un referente amministrativo.

Successivamente alla stipula della convenzione sarà formalizzata anche la **Cabina di regia e monitoraggio della coprogettazione e del sistema integrato** con funzioni di raccordo/interconnessione, integrazione e supervisione tra le tre linee progettuali sia per la programmazione che per il disegno di valutazione. Faranno parte della Cabina di regia referenti delle tre linee progettuali e referenti dei tre servizi comunali coinvolti. Tale Cabina di regia sarà attiva per tutta la durata della convenzione e si riunirà con cadenza almeno semestrale.

Nel corso della coprogettazione il modello di governance potrà essere modificato - anche su iniziativa dell'Ente pubblico - ed evolvere in relazione alle esigenze che via via dovessero emergere.